

**Riforme.** Fiano presenta domani il Mattarellum corretto - Lega: sì al maggioritario, niente lista unica

# Legge elettorale, Fi disponibile ma la trattativa è tutta in salita

Renzi: il Pd ci prova ma temo «melina» - No di M5S e Mdp

**Barbara Fiammeri**

ROMA

■ Il sipario sulla legge elettorale si aprirà domani pomeriggio quando in commissione Affari costituzionali il dem Emanuele Fiano presenterà la nuova proposta del Pd già ribattezzata Rosatellum bis o mattarellum modificato. Un sistema semimaggioritario, con il 37% dei parlamentari eletti attraverso collegi uninominali (231 alla Camera) che incentiva i partiti a coalizzarsi e il restante 63% con listini proporzionali, mentre la soglia di sbarramento, in entrambe le Camere, è fissata al 3%. Un sistema che per i dem rappresenta un compromesso su cui potrebbero convergere Fi e Lega ed anche Fdi e i centristi di Ap. Non certamente i grillini che hanno già manifestato la loro contrarietà con il capogruppo in commissione Danilo Toninelli («Non sprechiamo più tempo con il Pd) e neppure i bersaniani di Mdp («Resuscitare il Rosatellum significa non voler fare la legge elettorale»).

La ragione è evidente: con la reintroduzione dei collegi uninominali si favoriscono le coalizioni e dunque i 5 Stelle ritengono di essere penalizzati. Senza contare che l'elezione in un collegio rafforza il peso politico dell'eletto (pensiamo ad esempio ai voti di Roberto Fico in Campania) minando il principio dell'uno vale uno. Quanto a Mdp il timore, probabilmente, è che in questo modo sia più facile per il Pd recuperare l'alleanza con Giuliano Pisapia. L'ex sindaco di Milano non chiude, a condizione che la legge elettorale «fornisca governabilità, rappresentanza e possibilità per gli elettori di scegliere il candidato da votare».

Veti, soprattutto quello del M5s, che il Pd aveva già messo in conto. La scelta di calare una nuova proposta è anche un modo per spargliare ed evitare l'accusa di immobilismo: «Il Pd ci ha provato e ci prova ma credo che molti degli altri partiti facciano melina», dice Renzi mettendo le mani avanti.

A questo punto la palla passa a Fi e agli altri partiti del centrodestra. Silvio Berlusconi sta valutando. I collegi uninominali non gli sono mai piaciuti anche perché lo obbligano a trattare con la Lega i collegi del Nord mentre al Sud gli azzurri rischiano di rimanere ristretti dallo scontro tra grillini e dem. Tant'è che ieri nei capannelli formati in Transatlantico, più di un parlamentare meridionale manifestava il proprio disappunto. Di contro il Rosatellum bis permette a Berlusconi di presentarsi con il simbolo di Fi in coalizione con gli altri partiti del centrodestra e non in un listone unico con la Lega che difficilmente riuscirebbe ad evitare, soprattutto in caso di vittoria di Musumeci in Sicilia. Anche alla Lega l'ipotesi non dispiace. I parlamentari del Carroccio questa settimana non partecipano ai lavori per protestare contro il blocco dei conti deciso dai giudici genovesi. Matteo Salvini però anche ieri ha ribadito la sua disponibilità a votare una legge «chiara e maggioritaria». Anche perché di un listone unico non ne vuole sapere («No a minestrone per raccogliere voti»). Se il Rosatellum rispetta queste condizioni è però da vedere. I numeri per far passare la legge quindi ci sarebbero. Ma mai come in questo caso il condizionale è d'obbligo. Lo si è visto a giugno in occasione del primo voto segreto sul tedescohellum: approvato nell'aula di Montecitorio, è stato affondato nel primo voto segreto con cui sono stati cancellati i collegi uninominali mantenuti per il Trentino-Alto Adige. Per «riparare» si era tentato con il cosiddetto lodo Brunetta, che inseriva una norma transitoria per far slittare l'applicazione della norma e consentire così di andare avanti. Ieri però è arrivato il parere negativo della presidenza della Camera e quindi non c'è altra possibilità che un testo che parta dal mantenimento dei collegi: il Rosatellum bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il percorso a ostacoli della legge elettorale

### 1 LA CONSULTA BOCCIA L'ITALICUM

#### Due Camere, due sistemi

La sentenza della Consulta del 25 gennaio, bocciando in parte l'Italicum, certifica due sistemi: a Montecitorio un premio di maggioranza alla prima lista che supera il 40%. Se nessuno supera il 40%, i seggi sono ripartiti su base proporzionale tra chi supera il 3%. Restano i 100 capilista bloccati dell'Italicum. Al Senato è in vigore un proporzionale puro, con preferenza unica, su base regionale, con due soglie di sbarramento: 8% (liste singole) e 3% (liste coalizzate)

### 2 INTESA SU PROPORZIONALE E SOGLIA AL 5%

#### L'intesa Pd, M5S, Fi e Lega

A inizio giugno, dopo faticose trattative, si giunge a una intesa a quattro (Pd, M5S, Fi e Lega) su un nuovo testo della legge elettorale (il "Fianum", dal nome del relatore, il deputato Pd Emanuele Fiano): un simil tedesco che prevede identiche soglie di sbarramento (5%) per entrambe le Camere e l'elezione dei parlamentari in parte con collegi uninominali (ripartiti però a livello nazionale in modo proporzionale) e in parte con listini bloccati.

### 3 SALTA IN AULA IL PATTO A QUATTRO

#### Il nodo dei collegi in Trentino

Alla prima prova dell'Aula alla Camera, l'intesa sulla legge elettorale tra Pd, M5S, Fi e Lega non regge. Pd e M5S si rimpallano la responsabilità per i franchi tiratori che fanno saltare l'intesa: viene approvato, nonostante il parere sfavorevole del relatore, l'8 giugno, un emendamento dell'azzurra Biancofiore che elimina gli 11 seggi della regione Trentino Alto Adige eletti in collegi uninominali

### 4 NUOVO TESTO BASE CON 231 COLLEGI

#### Proporzionale al 64%

La nuova bozza della legge elettorale prevede 231 seggi uninominali maggioritari, pari al 37%, e il 63% proporzionale, cioè 399 seggi. Questi numeri particolari risiedono nell'emendamento sui collegi del Trentino Alto Adige approvato l'8 giugno, che ha fissato in 231 i collegi complessivi della Camera. Per la prassi parlamentari non si può rivotare su quell'articolo a meno di ripartire da un testo completamente nuovo, cosa che allungerebbe i tempi.